Lunedì 29 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 259.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduses e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

# DALLA CAPITALE

*Ancora Castelar — Ottobrate — Il banchetto a Cavallotti — I circoli clericali.*

ROMA, 27 ottobre.

Abbiamo ancora fra noi, di ritorno da Napoli, Emilio Castelar.

Ma, francamente, intorno al « primo oratore del mondo » si fa poco rumore. Che differenza fra l'accoglienza d'oggi, rispettosa, simpatica, ma fredda, e quella *rumorosa*, delirante, di tanti anni fa, quando il Castelar non era soltanto il « primo oratore del mondo » ma anche uno de' più ardenti apostoli di libertà!

Gli iddii veramente se ne vanno; è vero però che a codesta fuga o scomparsa che dir si voglia contribuiscono anche loro.

Il pubblico, i suoi iddii, li vuole tutti d'un pezzo, tutti irremovibili nelle loro idee e nelle loro convinzioni: esso non capisce, o non vuol capire, le conversioni, le transazioni, i cambiamenti.

Tutto ciò è per lui opera di gente senza genio, senza fede, opera d'uomini destinati a non saper vivere col loro tempo: e quando s'accorge che sotto il dio c'è l'uomo comune, lascia il tempio e corre ad inginocchiarsi dinanzi ad altri numi.

***

Considerazioni melanconiche, non è vero? E i romani credo che debbano essere di questo parere. Diffatti, qui nessuno ha preso il lutto per la diserzione di don Emilio dal campo della democrazia; all'incontro, i romani che si sono sempre occupati a vivere in questo mondaccio il meno disagiatamente che fosse possibile, non pensano in questi giorni che alle *ottobrate*.

Anche l'*ottobrata* è qui una istituzione, come lo è il Papato, la Sacra Congregazione dei Riti, quella dell'Indice, il Monte di Pietà, il Teatro, il Caffè, e tante altre cose sacre e profane. L'*ottobrata* per altro, a differenza di qualcuna di codeste istituzioni, e malgrado degli anni che conta, è sempre giovane, sempre piena di brio, di spirito.

La famiglia romana, o una brigata di amici, sceglie un giovedì o una domenica per darsi bel tempo. Si prende a nolo un *landau*, dove le donne del popolo si ficcano in cinque o sei, coi loro abiti di seta, dai colori sgarganti con le *cioccaglie* alle orecchie, le grosse catene d'oro al petto e il vezzo di corallo al collo, e in compagnia dei loro mariti, dei loro *amichi*, dei loro figli, dei loro compari e delle loro comari, si va in un'osteria fuori porta.

Quivi si balla la danza caratteristica romana — il *saltarello* — e poi s'impinza lo stomaco di fettuccine coi *regaglie*, e di polli in padella o arrosto con due *foje* d'insalata, il tutto generosamente inaffiato di vino di Frascati o di Marino.

La sera, mezzo brilli, cogli occhi lagrimosi, i pomelli del viso color di porpora, il fiato bacchico, si ritorna in città, sempre in *landau*, ma ammucchiati insieme uomini e donne, col *tamburello* in mano. Le voci sono rauche, qualche coltellata è stata scambiata, qualche *minente* ha perduto la collana di corallo, o ritorna con l'abito strappato; ma, per cristallina! l'*ottobrata* è stata fatta, e l'istituzione è salva!

***

Quantunque il Comitato organizzatore del banchetto all'on. Cavallotti a Roma, abbia già diramati gli inviti, pure si ritiene probabile che in seguito alle insistenze dei suoi amici, l'on. Cavallotti venga indotto ad accettare prima un banchetto a Milano, pronunciandovi naturalmente un discorso politico. L'on. Zanardelli nè interverrebbe a tale banchetto, nè manderebbe la sua adesione; avrebbe però autorizzato i suoi amici a prendervi parte.

***

Vengo assicurato che in base alla legge eccezionale di P. S., il ministro di grazia e giustizia procederà allo scioglimento di tutti i circoli cattolici esistenti nel Veneto e nella Liguria.

## Buone notizie dall' Africa

Una corrispondenza di Mercatelli da Ghinda, conferma la soddisfacente situazione nostra.

La nostra colonia agricola ha raccolto in quest'anno i viveri per un biennio; le famiglie dei lavoratori hanno avuto un risparmio di un migliaio di lire.

# Le cose dell'Istria a Vienna

## Deliberazione del Ministero

### Dimostrazione delle donne rovignesi

## L'agitazione aumenta.

Mandano da Vienna, 27:

« Sono in grado di informarvi che il Consiglio dei ministri ha deliberato che la disposizione delle tabelle bilingui nelle città istriane sia mantenuta.

Per rendere ufficialmente noto questo deliberato e per metterlo tosto ad esecuzione, si aspetta che la truppa abbia occupato le più bollenti borgate dell'Istria. Qui però si biasima vivamente le concessioni fatte agli sloveni, e la Sinistra della Camera sembra si schiererà contro il Governo. Si temono novelli e più gravi disordini in Istria ».

***

Telegrafano da Rovigno, 27, al *Piccolo* di Trieste:

« Un'imponente dimostrazione, nuova, si può dire, negli annali delle manifestazioni popolari, ha percorso questa sera, in mezzo al più grande entusiasmo le vie della città acclamando all'Istria, a Pirano, a Trieste, alla *Lega Nazionale*. Il corteo era formato da parecchie centinaia di donne a cui veniva dietro una folla enorme che faceva clamorosa eco ai loro *evviva*.

Le donne rovignesi sostarono poi davanti al Municipio, dove cantarono l'inno all'Istria. Effetto irresistibile; grande entusiasmo. Era pure cantata ed accolta da grandi acclamazioni la canzonetta « Lassè pur!!! »

Nessun incidente; la popolazione conserva un contegno correttissimo. »

***

L'agitazione in Istria va aumentando in modo spaventevole: le conseguenze non si possono prevedere.

A Dignano la popolazione è in preda a vivo fermento, giacchè è giunta colà l'ordinanza di apporre all'i. r. Giudizio la tabella bilingue, ma non si sa se ciò potrà farsi, poichè, seguendo l'esempio dei loro compagni delle altre località istriane, tutti gli operai di Dignano si sono rifiutati di eseguire il lavoro.

A Pinguente, non trovandosi chi volesse all'uopo prestarsi, l'i. r. giudice ha fatto levare l'insegna italiana dai detenuti di quelle carceri, ma nessuna famiglia volendo fornire la necessaria scala, si dovette levare l'insegna con delle corde.

Anche i Comuni di Colmo, Sovignaco, Dragua, Vergi, Racizza, Socerega, ed altri, sono in preda a forte effervescenza.

Al Comizio dei podestà tenutosi sabato a Capodistria intervennero i rappresentanti dei seguenti Comuni dell'Istria.

Albona, Buie, Capodistria, Cherso, Cittanova, Dignano, Grisignano, Isola, Lussino, Montona, Muggia, Orsera, Parenzo, Pirano, Pola, Rovigno, Umago, Veglia, Valle, Verteneglio, Visinada e Fianona, nonchè due rappresentanti di Pinguente e due del Municipio di Trieste.

I discorsi pronunciati dai più forbiti oratori dell'Istria furono inspirati al più schietto entusiasmo; tutti sostennero che bisognava ad ogni costo evitare la collocazione delle tabelle sloveno-croate.

# Il successore di Caprivi

Telegrafano da Berlino, 28:

« Hohenlohe ha accettato le cariche di cancelliere dell'Impero e di primo ministro del Gabinetto di Prussia. *(Queste due funzioni erano state dopo Bismarck disunite).*

Koeller ha parimenti accettato il portafoglio dell'interno. I decreti di nomina saranno firmati probabilmente stasera.

Hohenlohe e Koeller, che sono giunti a Berlino coi Sovrani verso mezzodì, si recano stasera coi Sovrani a Potsdam nel nuovo palazzo, ove sono invitati a pranzo. Torneranno domattina a Berlino.

È probabile che domani stesso Koeller assuma la direzione del Ministero dell'interno ».

***

Persiste l'opinione che le dimissioni di Caprivi e di Eulemburg, furono provocate dagli attriti sorti da vari mesi fra loro, sia per la divisione delle attribuzioni del cancelliere dell'Impero e del presidente del Consiglio prussiano, sia per questioni di politica interna.

# I PROVVEDIMENTI PER LA SICILIA

Scrivono da Palermo:

« Pochi giorni fa, mentre si attendeva da un momento all'altro che la *Stefani* annunziasse la partenza del ministro d'agricoltura e commercio per la Sicilia, un dispaccio laconicissimo ha fatto sapere che tale viaggio non si farebbe più, e che anzi non era stato neanche progettato in Consiglio dei ministri.

In verità, questa improvvisa notizia non ha prodotta nei siciliani alcuna delusione; poichè tutti conoscono oramai che di studi sull'isola se ne sono fatti abbastanza, per cui la necessità di una visita ministeriale non viene ad essere affatto sentita.

Anche prima dello sfumato viaggio di Barazzuoli si era parlato di una visita di Baccelli in Sicilia, e neanche se ne fece nulla.

Ora i siciliani sanno che, tanto con la venuta dei ministri che senza, le cose nell'isola andranno allo stesso modo, e se il Governo — come ha dimostrato — nutre l'intenzione di migliorare le tristi condizioni della Sicilia, può farlo benissimo senza obbligare alcuno dei ministri a fare un viaggio per studiare *de visu* delle questioni, di cui tanto si è discusso, e che oramai sono abbastanza note. »

D'altronde già trovansi pronti i due progetti di legge sui demanii comunali e sulla quotizzazione dei latifondi, che saranno ripresentati all'approvazione del Parlamento, appena riaperta la sessione, e che dovranno essere la base di una serie di altri importanti provvedimenti mediante i quali la Sicilia potrà elevarsi a quell'altezza che le spetta fra le civili regioni europee.

La tranquillità pubblica adesso è ritornata intera, e se in qualche parte lasciano ancora a desiderare le condizioni della pubblica sicurezza, a ciò potrà provvedere — come già sta facendo — il generale Mirri, che è investito della tutela suprema della polizia in Sicilia.

Del resto, vengano presto attuati i provvedimenti promessi, ed anche la piaga dei frequenti reati verrà ad eliminarsi; poichè, tolta la causa, la miseria, non sussiste l'effetto!

Il viaggio di Barazzuoli sarebbe stato lo stesso che portare vasi a Samo o nottole ad Atene; il Governo non ignora certo se vi sono errori da riparare e provvedimenti da prendere per rimuovere le cause principali del disagio economico siciliano, ed ha già pronti, ripeto, gli studi opportuni per quelle leggi che *dovranno sollevare le sorti* dei lavoratori, come pure in questi due ultimi mesi ha invitato i prefetti e le Giunte amministrative a sorvegliare attentamente l'equa ripartizione dei tributi, che è stata una delle maggiori cause del malcontento generale.

Infine, durante il luttuoso periodo dei torbidi, si vide benissimo che la folla esasperata, sfogava la sua ira incendiando gli uffici delle imposte o i caselli del dazio.

Però se l'importante legge sui latifondi — appena avuta l'approvazione del Parlamento — farà in Sicilia lo stesso effetto che la manna celeste nel deserto, non bisogna dimenticare che un'altra questione gravissima e che si impone è quella della crisi zolfifera che ha gettato migliaia e migliaia di lavoratori nella miseria più desolante, mentre gli stessi proprietarii delle miniere pur volendo fare in loro pro qualche cosa, non lo possono, perchè il ristagno assoluto del commercio zolfifero mantiene la merce inutilizzata, laonde quasi tutte le miniere han dovuto chiudere necessariamente.

Il Governo, se davvero mira alla pacificazione completa della Sicilia e al ristabilimento della calma, vera e non apparente, poichè molte volte sotto la cenere si cela il fuoco, dovrebbe togliere anche questa causa di malcontento.

E, senza bisogno di ulteriori studi, il problema andrebbe risolto con l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi, che rende attualmente al bilancio dello Stato un introito netto di quattro milioni all'anno.

Per ovviare alla crisi l'erario dovrebbe rinunciare a tale cifra annuale, ed è questa una delle ragioni per cui si promettono dei rimedii palliativi che non potranno mai produrre un mutamento radicale nelle condizioni presenti.

Suvvia, un po' d'animo! Che si tolga per ora questo dazio benedetto, e col rifiorimento dell'industria zolfifera il bilancio dello Stato potrà in seguito rifarsi di tutto ciò che avrà sacrificato in principio.

È vero che i progetti di legge sui demanii comunali e sulla quotizzazione dei latifondi sono estremamente umanitari ed avranno il plauso generale, ma se tale approvazione sarà seguita dall'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi, il trionfo del Ministero Crispi sarà completo e la Sicilia sarà grata ai suoi governanti.

Ecco perchè, date tali condizioni, venendo o non venendo i ministri in Sicilia, le cose sarebbero sempre state al loro posto preciso, perchè i desiderii dei siciliani sono noti e il Governo non può fingere d'ignorarli ».

---

A proposito della Sicilia leggiamo nella *Tribuna*:

« In circoli bene informati si afferma che l'on. Crispi, dopo aver dimostrato con lo scioglimento delle società sovversive, che della quiete pubblica in Italia egli era vigile e forte custode, dimostrerebbe che meglio di coloro che più spesso parlano al popolo dei suoi bisogni e delle sue sofferenze, saprebbe egli provvedere alla pace sociale con opportuni provvedimenti.

Tradotte in volgare queste affermazioni significano che l'on. Crispi presenterà alla riapertura della Camera qualche progetto di legge di carattere sociale.

*Fra questi progetti troverà posto* quello già presentato alla Camera nella scorsa sessione, e caduto per la chiusura della sessione stessa, relativo ai latifondi della Sicilia. Esso verrà però ripresentato riveduto e corretto.

Una delle più notevoli modificazioni sarà quella relativa all'applicabilità della legge. Questa avrà effetto non soltanto per la Sicilia, ma anche per tutte quelle provincie d'Italia dove le condizioni delle proprietà la rendono applicabile.

Per la Sardegna sarà ripresentato il progetto di legge preparato dall'on. Boselli quando era ministro di agricoltura, e che ebbe relatore favorevole l'on. Bertolini, ora sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze. »

# Qual'è la cagione del ribasso

## dell'interesse del denaro?

Stanno disputando Paul Leroy Beaulieu nell'*Economiste français* e il Neymarck nel *Rentier* intorno alle cagioni del ribasso dell'*interesse del denaro*, e il Raffalavich si aggiunge alla dotta compagnia. Le conclusioni alle quali riescono, sono scoraggianti, e non tutte egualmente pesate: sterilità di affari, assopimento dello spirito d'intrapresa, dubbio sulla solidità della situazione del mondo, protezionismo, socialismo invadente e inquietante; questi sono gli indici principali del malessere attuale. Quindi il ribasso dell'interesse del denaro sarebbe argomento di depressione e non di prosperità.

# *I MISTERI DEL CONVENTO*

## Suor Maria Teresa è colpevole.

## DUE INFANTICIDII.

Dal *Don Marzio*:

« Da informazioni private, sappiamo che l'ispettore della sezione S. Carlo all'Arena, cav. De Martino, ha trasmesso all'autorità giudiziaria gli atti circa il brutto fatto accaduto nel monastero dei Ss. Giuseppe e Teresa.

Intanto dalle autorità di P. S. di detta sezione non abbiamo potuto sapere assolutamente nulla circa le altre indagini praticate ultimamente.

Però ci siamo adoperati a tutt'uomo per venire a capo di qualche cosa, e difatti abbiamo saputo che l'ispettore De Martino ha raccolto altre dichiarazioni della giovinetta Silvia Palmieri e di sua madre.

Da queste dichiarazioni e da attive indagini praticate dal sullodato ispettore, il quale benchè in licenza ha lavorato moltissimo intorno a questo fatto, si è potuto svelare tutto un mistero, sul quale i giornali si sono poggiati tanto, per fare apparire la innocenza di suor Maria Teresa Ferrante.

Costei un bel giorno — anzi bruttissimo — presentò, nel monastero, alla Silvia Palmieri, un giovane elegantemente vestito, il quale si dichiarò nipote della monaca.

Passarono parecchi giorni, dopo questa presentazione, quando una sera, la Ferrante penetrò nella stanza dove dormiva la Palmieri, e dopo di aver cloroformizzata la ragazza, la lasciò in balìa delle brutali voglie di quello sconosciuto. Benchè addormentata, la giovanetta riconobbe nei lineamenti e nell'abito del suo seduttore, quel giovane presentatole dalla Ferrante.

Ora si aspetta che l'autorità giudiziaria spicchi i mandati di cattura contro il giovane seduttore e contro Suor Maria Teresa Ferrante, la quale fu scarcerata perchè non raccolti ancora sufficienti prove per farla stare rinchiusa in carcere, e mandarla innanzi ai tribunali.

Sappiamo altre cose a riguardo, come pure il nome del violatore della Palmieri, ma, per non intralciare l'opera della polizia, tacciamo per ora.

A suo tempo daremo altri particolari. »

E dal *Pungolo Parlamentare*:

« La luce si va facendo: l'autorità giudiziaria, da alcuni giorni, ha spiccato mandato di cattura contro un giovane indiziato dalla Silvia Palmieri come autore delle violenze prodottole.

E, come già noi avevamo preveduto, il voluto autore del deplorevole fatto è... scomparso.

Chi è che ha avvertito il giovane indiziato a prendere il largo?

Mistero! »

***

A Calabrillo (Napoli) furono scoperti due infanticidii risalenti al 1887. L'infanticida, certa Giuseppa Battaglieri, rimase incinta per opera di un sacerdote, suo cugino, don Generoso Napoliello. Intermediaria della tresca certa Rosa Battista. La prima volta per procurato aborto, il feto non uscì maturo, la seconda la neonata fu soffocata. Due contadini narrarono il delitto, e la giustizia procede. La Battaglieri è morta.

# Tra la China e il Giappone

## Una vittoria decisiva

*Yokoama 27* — I giapponesi riportarono una vittoria decisiva a Kinren.

I chinesi, forti di 16 mila uomini, fuggirono in direzione di Antuny alla foce del Yalu.

I giapponesi presero molto bottino, trenta cannoni, molte munizioni e trecento tende.

# La situazione dell'Argentina

Sono tante le relazioni di commercio fra l'Italia e la Repubblica Argentina, e sulle rive del Plata vanno a cercar lavoro tanti nostri connazionali, che può interessare il riassunto di ciò che disse il presidente nel suo messaggio al Congresso intorno alla situazione di quel paese.

Le tariffe protezioniste che imperano nella maggior parte delle nazioni legate coll'Argentina da interessi commerciali, il malessere cagionato dal deprezzamento del metallo bianco, la mancanza d'equilibrio fra produzione e consumo nei paesi europei, le spese enormi dei Governi e le questioni sociali che si dibattono ormai sul terreno dei fatti, producono una crisi la quale va assumendo proporzioni universali. E se a tali cause esterne aggiungonsi la siccità che impoverì le campagne, il ribasso eccezionale nei prezzi dei prodotti più importanti dell'Argentina, le agitazioni politiche, gli inconvenienti d'una liquidazione generale non ancora terminata, e infine la sistemazione del debito pubblico rimandata di anno in anno, si avrà un'idea chiara e precisa dei fattori che deprezzano la moneta della Repubblica e generano la sfiducia che da tale fatto suole derivare.

Il valore in piastre auree dell'esportazione del 1893 è inferiore a quello del 1892. La differenza deriva dal basso prezzo dei prodotti esportati e dagli *stocks* di lane e di cereali che rimasero in paese. Si calcola infatti che vi siano ancora nella Repubblica per 20 milioni di piastre auree in grani da esportare.

Ma se il prezzo dei prodotti è ribassato, la quantità ne è aumentata, sopratutto per ciò che riguarda i cereali; mentre nel 1892 si producessero

470,000 tonnellate di grano, nel 1893 se ne raccolsero 1,108,000.

L'esportazione degli ultimi quattro anni si mantiene sui 100 milioni di piastre in oro; ma, siccome i prezzi ribassano, così conviene aumentare la produzione, tanto più che il paese contrasse numerosi impegni all'estero.

Ora, per raggiungere l'anzidetto scopo, occorrono anzitutto capitali e poscia immigranti. I capitali si possono avere aumentando quello che la Banca Nazionale ha attualmente disponibile; e per attrarre gli emigranti bisogna rialzare il credito della moneta locale. Benchè il numero di 40,126 immigranti nel 1893 accusi una tendenza all'aumento, tale cifra è inferiore ai bisogni viepiù crescenti delle industrie e dell'agricoltura. «Dobbiamo aspirare ad averne 100,000 per anno», disse il presidente.

L'importazione è in aumento: nel 1892 raggiunse il valore in piastre auree di 91,481,103; nel 1893 quello di 96,223,588. Però l'introduzione di taluni prodotti diminuì considerevolmente in ragione dello svolgimento dell'industria nazionale: ciò avvenne specialmente per lo zucchero, l'olio, le derrate alimentari, i tabacchi, le tele e i tessuti.

Il traffico delle strade ferrate, nel 1893, aumentò anch'esso di circa 3 milioni di tonnellate in confronto al 1892; e il valore dei vaglia postali superò di 747,000 piastre quello del 1892.

Questi elementi dànno un quadro assai completo della via economica e commerciale della Repubblica.

In quanto alla legge doganale, il presidente dichiarò che essa è relativamente protezionista, e che la sua riforma dovrà farsi a poco a poco, ma in limiti moderatissimi.

## IL GAZ PARADISIACO

Il vino, l'alcool, possono ormai andarsi a nascondere. In America hanno trovato per ubbriacarsi qualche cosa di meglio.

L'America è — come ognuno sa — il paese per eccellenza delle società di temperanza: forse anzi è appunto per questo che è ancora la terra degli amatori di ogni genere di ubbriachezza.

Non vi meraviglierete pertanto nell'apprendere che proprio colà si sia inventata la nuova maniera di esilararsi, cioè l'ubbriacatura col mezzo di inalazioni di protossido d'azoto.

Il nuovo inebriante non ha odore ma possiede un sapore zuccherino graditissimo, e determina rapidamente un'ebbrezza accompagnata dal solletico, che produce una dolce gaiezza, tanto che i primi chimici che se ne occuparono l'avevano soprannominato « gaz paradisiaco. »

Però l'abuso può riuscire perniciosissimo, e i medici americani attribuiscono già da parecchi casi di pazzia e di morte alla gazomania, che è diventata una moda come un'altra.

I farmacisti di laggiù dispensano questo gaz ubbriacante sotto il nome di *ossigeno composto*.

L'ubbriacatura dell'avvenire è quindi trovata.

## Donne che vogliono andar vestite da uomo

I lettori sanno già che nel Kansas anche le donne hanno il voto nelle elezioni municipali, e che qualcuna ha seduto come sindachessa sulle cose del Comune.

Dunque le donne votavano nel modo più naturale del mondo, uscivano trionfanti dall'urna e tutto andava benissimo, quando fra le votanti è nata una seria discussione sollevata dalle più emancipate che proposero di andare ad esercitare il loro diritto vestite da uomo.

Ci furono le favorevoli e le contrarie a questa innovazione, dalla quale avrebbe goduto non poco il sesso forte, e messa da parte la politica, i membri dei diversi clubs avrebbero votato concordi a pro di quelle che mostravano di riempire meglio con le forme opulenti gli scanni municipali; ma quelle che sono ossa e non carne, ci perdevano troppo, e allora è intervenuta Laura Johns, presidentessa della « Kansas Equal Suffrage Association » la quale da Topeka ha lanciato un proclama a tutte le componenti la Società, sostenendo che si deve andare a votare con le sottane, il busto e tutti gli altri accessori, e che sarebbe una ridicolaggine mettersi un costume speciale per votare.

Quest'ordine del giorno ha tagliato la testa al toro, e i membri dei clubs politici del Kansas che avevano deciso di scegliere le loro candidate proprio quando le urne erano aperte, ora ritornano a votare a occhi chiusi per il sesso forte.



## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1191). Il clero ed il popolo di Cividale si riuniscono nella cappella di San Donato nella Chiesa di detta città, all'oggetto di raccogliere elemosine per fabbricare una nuova Chiesa.

×

Un pensiero al giorno.

Confidando, si è disillusi dopo. Diffidando, si è disillusi prima. Ecco tutta la differenza. È l'analogia, invece, è che si è egualmente infelici nell'un modo e nell'altro.... Però, la fiducia ci accorda una probabilità favorevole: si può, nel frattempo, morire.

×

Cognizioni utili.

In America esiste una lega contro i baci. Ora, il *Bureau de santé* d'Orange (New-Jersey), ha mandato una circolare a tutti gl'interessati, invitandoli a smettere l'uso di baciarsi, poichè il contatto delle labbra facilita molto la trasmissione delle malattie contagiose.

Non v'ha nulla di più serio dell'indicata proibizione, poichè la difterite, la tosse canina, la scarlattina, ecc., si trasmettono facilissimamente per mezzo dei baci.

Senza fare in Italia la lega contro i baci cosidetti convenzionali, coi sogliono costringersi per malintesa educazione i bambini nostri anche con quelli che non si conoscono nemmeno, si potrebbero evitare in vista del grande pericolo di trasmissione delle malattie contagiose, introducendo l'abitudine della stretta di mano anche fra i bambini.

In quanto ai baci di passione e di amore, si diano pure alle persone che si conoscono, non dimenticando però che quelli molto caldi delle *generose figlie dell'amore* possono essere fatali quanto i baci dei differici!

×

La sfinge. Monoverbo.

**PEEE**

Spiegazione del monoverbo precedente.

NINIVE (*n in i ve*)

×

Per finire.

In ferrovia.

— Mamma, quel giovanotto ch'è sceso or ora dal treno, prima, quando siamo stati sotto ad un *tunnel*, mi ha dato un bacio.

— Oh miserabile mascalzone! Ma perchè non me l'hai detto prima? Gli avrei dato io una lezioncina coi fiocchi!

— Mamma, ho aspettato di vedere se ci fosse un secondo *tunnel*.

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Il Consiglio Comunale di Cividale** è convocato per il giorno di martedì 30 ottobre 1894 alle ore 5 pom. col seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica.*

1. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1895.
2. Idem della Congregazione di carità.
3. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio.
4. Accettare o meno il consorzio con Premariacco e la quota di spesa assegnata per la costruzione di un ponte sul Natisone.

*Seduta privata.*

5. Nomina dell'ingegnere municipale.

## I preti nelle scuole

Il Consiglio Comunale di Pordenone dovrà trattare in una prossima seduta il seguente oggetto:

« Domanda di diversi padri di fami-
« glia, che nelle scuole comunali sia
« impartito l'insegnamento religioso. »

In proposito il *Tagliamento* scrive:

« Ci siamo adunque arrivati! Anche nel *liberalissimo* Consiglio Comunale di Pordenone fa capolino, sotto semplice e in apparenza innocentissima forma, il tentativo della ingerenza pretesca nelle scuole.

Rispettiamo e non ci permettiamo sicuramente di discutere il sentimento degli autori della proposta, ne disconosciamo l'appoggio ch'essi forse troverebbero nelle disposizioni di legge o di regolamenti, non abrogati, ma saviamente da lungo tempo andati in disuso in omaggio ai principii della libertà di coscienza e del buon senso patriotico; ci sentiamo però profondamente sconfortati nel dover constatare che nella nostra rappresentanza comunale esistono elementi che quei principii mettono in non cale, e che vi sono nella nostra popolazione dei padri di famiglia così poco illuminati e consci dei propri doveri, da non sapere che la religione efficacemente s'insegna ai bambini dai genitori e non dalle cattedre. »

**Battagli scomparsi.** Narra il *Forumjulii*:

« Circa la mezzanotte del 20, ignoti, mediante una scala, salirono sul tetto della sagrestia della chiesa di Carraria, e di là sul campanile, ove svitarono i cinturoni e levarono i battagli delle campane, asportandoli. Fu trovato poco discosto uno dei cinturoni, ma nulla più.

Il fatto si commenta in diversi modi, e noi pure propendiamo a credere si tratti di uno scherzo di cattivo genere, causato dal fatto che la fabbriceria della chiesa è in attrito con alcuni parrocchiani per la diversa opinione sul fondere o meno le campane di quel campanile per averne di nuove. »

## La morte di un valoroso.

Sacile, 27 ottobre.

Un modestissimo, ma commovente corteo, composto di una rappresentanza dei Reduci con bandiera, di una rappresentanza militare, gentilmente mandata da questo signor comandante il presidio di cavalleria, e di alcuni amici, accompagnava ieri sera alla Casa di Dio la salma del nostro concittadino Favretto Francesco, morto in questo civico Spedale, dopo sette anni di malattia.

Favretto Francesco, ex milite nel 39° fanteria brigata Bologna, prese parte alla campagna del 1860-61, e combattè da valoroso contro il brigantaggio, che infestava le Provincie meridionali. Cospiratore contro il cessato Governo austriaco, subì per ben due anni il carcere della Giudecca in Venezia.

E morì poverissimo.

Sulla sua tomba parlò il signor Gasparotto Leopoldo, presidente della Società dei reduci.

**Il tifo a Cividale.** L'ultimo bollettino sanitario registra 16 ammalati in cura per tifoide.

**Il tifo a Torreano** (Cividale) è nuovamente in aumento! Presentemente si trovano sotto cura ben 34 ammalati.

L'autorità tutoria ha preso nuove energiche misure per arrestare l'epidemia.

**Botte e..... botte.** Venne sporta querela alla pretura di Cividale contro L. C., perchè nel 25 settembre scorso, in Manzano, percosse G. B. Nadalutti, causandogli lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

— A Prepotto, nel 23 andante, l'oste F. Buratti, accapigliatosi, forse per gelosia di donne, con certo L. Biasigh, dopo averlo percosso con pugni e calci, lo morsicò al pollice destro causandogli lesioni guaribili in 15 giorni.

— A Premariacco nel 22 andante, in un pubblico esercizio d'osteria, i due norcini L. Bassanello e C. B. De Forni di Cividale, vennero a questione fra loro per gelosia di mestiere. Il De Forni con un bastone menò un forte colpo al braccio sinistro del Bassanello causandogli una frattura del dott. Vittorio Sartogo giudicata guaribile in 20 giorni.

— P. Delle Vedove, in Premariacco, la sera del 14 andante, venuto a questione per cosa da nulla con A. Saccavini, gli diede due schiaffi, e poi gli gettò contro un bicchier di vino, guastandogli il vestito.

— La sera del 14 andante., certo G. Cavanz, essendosi incontrato in Pulfero, (Rodda) col suo debitore V. Bressan, lo richiese di venire una buona volta alla liquidazione di certi conti per un commercio da loro in comune esercitato tempo addietro.

Il Bressan prontamente venne ad una liquidazione di... pugni e calci: ed a lui anche si unirono certi L. Manzini, L. Raiz, A. Manzini e L. Plata.

Tutti picchiarono di santa ragione il Cavanz, anche con sassi, producendogli varie lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

La benemerita, appurate le cose, denunciò il fatto al pretore.

**Parole e... parole.** In Orsaria (Premariacco) nel 17 andante certo F. Cantarutti, venuto a litigio coi coniugi A. Bachetti e A. Gentilini, li minacciò di morte, armato di roncola.

Mercè l'intromissione di diverse persone tutto pareva finito. Ma la Gentilini non seppe frenare la lingua e lasciò andare qualche grave offesa all'indirizzo di una figlia del Cantarutti. Quindi ne venne una doppia e reciproca querela.

— Vennero querelati M. C. e A. Z. perchè nel 26 e 27 settembre scorso in Marsure di Povoletto, ingiuriarono nell'onore e minacciarono le donne A. e L. Cattarossi.

**Frode in commercio.** Sabato 20 corr. la giovane M. Gligoon da Sorzento, sul pubblico mercato di Cividale vendeva a Barbara Scoziero tre pani di burro.

Apertosi uno di questi si constatò che conteneva un grosso sasso. Il fatto si ripetè anche sugli altri pani, che subito furono spezzati. Intervenute le guardie urbane, sequestrarono ogni cosa e tradussero la Gligoon dai carabinieri, ove venne dichiarata in arresto.

**Porto d'arma e furto.** Domenica scorsa 21 corr. certo G. Bodigoi, d'anni 15, da Bodigoi, presentossi all'orologiaio Marzuttini in Cividale per vendere un orologio d'argento. Ma siccome il Marzuttini era di già a conoscenza che un orologio era stato rubato a certo A. Maurigh a Sinico (Austria), mandò tosto a chiamare i carabinieri, perchè appurassero le cose. Messo alle strette, il Bodigoi non esitò a confessarsi autore del furto di quell'orologio, e si lasciò anche perquisire. Lo trovarono in possesso di una roncola proibita e perciò lo arrestarono, deferendolo al pretore.

**Rissa.** Verso le 24 del 14 andante in Premariacco, vennero tra loro a diverbio in un'osteria per futili motivi certi G. Savio e G. B. Balutti. Il Savio prudentemente erasi dato alla fuga; ma inseguito dal Balutti, gli esplodeva contro tre colpi di rivoltella. Il Savio venne deferito al pretore per lo sparo e porto d'arma senza licenza.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**L'on. Marinelli** venne eletto vice presidente del quinto Congresso della « Dante Alighieri » inauguratosi ieri mattina a Bari. Presidente è l'on. Bonghi, e gli altri vice presidenti sono i deputati Pugliese e De Nicolò.

**Personale giudiziario.** Il dott. Giuseppe Delli Zotti, sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è stato trasferito al Tribunale di Catanzaro.

**R. Ginnasio di Udine.** Col lunedì 5 novembre p. v. avranno principio nelle cinque classi di questo Ginnasio le lezioni regolari. In quel primo giorno, però, la scuola della mattina durerà un'ora sola: dalle dieci alle undici.

Verranno ammessi nelle aule soltanto quegli alunni che si saranno inscritti a tempo e nei modi dovuti.

Il termine utile per le iscrizioni è prorogato al sabato 3 novembre p. v.

Dalla Segreteria ognuno può sapere chiedendone verbalmente, le norme per l'inscrizione, diverse a seconda delle varie provenienze degli alunni.

**R. Scuola Tecnica.** Le lezioni regolari presso la R. Scuola tecnica di Udine avranno principio il giorno 5 del p. v. novembre.

**Società operaia.** Ieri l'assemblea della Società operaia generale andò deserta perchè non si presentarono che 6 (diciamo sei) soci!

L'assemblea è riconvocata per domenica 4 novembre p. v. alle ore 11 nei locali della Società.

**Per le società per azioni.** Una circolare del ministro Guardasigilli, diretta a tutti i procuratori generali delle Corti d'Appello, dopo aver segnalato le numerose irregolarità constatate in questi ultimi tempi nelle gestioni di certe società per azioni, ed accennato alle misure da adottarsi perchè tali inconvenienti debbano cessare al più presto, prosegue:

« Sarà quindi necessario d'ora innanzi che i Cancellieri dei Tribunali esercitino una severa e continua vigilanza perchè gli amministratori delle Società per azioni debbano depositare alla Cancelleria non soltanto il loro bilancio, controllato e certificato conforme alla verità, ma ancora la relazione dei Sindaci ed il Processo verbale dell'Assemblea generale dei Soci ».

**L'eccitamento all'odio fra le classi sociali, e la stampa.** Con recente importante sentenza, pubblicata nella *Cassazione unica*, la Cassazione ha ritenuto che il reato di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali o alla disobbedienza della legge non deve ritenersi commesso a mezzo della stampa, ove sia commesso per mezzo di cartelli stampati contenenti le parole incriminate ed affissi al pubblico.

**Le marche di fabbrica e di commercio.** L'Italia ha aderito all'accordo relativo alla registrazione internazionale delle marche di fabbrica e di commercio, accordo attualmente in vigore fra otto Stati.

La Legazione d'Italia a Berna, ne ha fatto notifica formale al Consiglio federale.

**Francesco Campaner.** La Commissione provinciale per l'assegnazione a domicilio coatto ritenne non esistere gli estremi necessari per prendere tale misura in confronto di Francesco Campaner.

È avvenuto così quanto noi avevamo previsto; ed ora non resta che a deplorare che ad un tranquillo ed inoffensivo cittadino sia stata inflitta in breve tempo la grave molestia di due procedimenti penali, ch'egli nulla aveva fatto per meritarsi, e che dovevano finire, come sono finiti, senza altro risultato che di far perdere prestigio alla legge ed alla giustizia.

**Ferita leggera.** Alle 11 e mezza di ieri si presentò all'Ospitale civile il tipografo Riccardo Filipponi di Fabio d'anni 19 per farsi medicare una ferita lacera leggera superficiale alla regione sottorbitale sinistra, che fu dichiarata guaribile in meno di dieci giorni.

**Banche ed Esattorie.** Su questo importante argomento, del quale ci siamo occupati l'altro giorno riproducendo un articolo della *Riforma*, togliamo ora dal medesimo giornale il seguente scritto mandato dalla Sardegna:

« L'articolo del suo giornale, *Esattorie e Banche*, ispirato da un assiduo, mi induce a ricordare che quanto vi si propugna ha avuto in Sardegna una sanzione di fatto, perchè qua il fu « Credito Agricolo Industriale Sardo » — della di cui sparizione anche con tutti i possibili processi e giusta punizione dei colpevoli, deve il paese sentire i dannosi effetti che va ancora scontando — fra gli altri benefici aveva apportato quello di un freno al tasso di percezione delle imposte, assumendosi esso a modico tasso molte Esattorie che gerì benissimo, e dove non risultarono, per quanto ne so, nè imbrogli, nè perdite.

Dunque è certissimo che se l'esazione dei tributi diretti diventasse una possibile funzione delle Banche, i contribuenti ne risentirebbero un sollievo non lieve, senza neppure mutare per ciò la legge sulle imposte, o togliere ai Consigli comunali la facoltà della scelta dell'esattore, che non saprei con quale rispetto al sistema di autonomia e libertà comunale potrebbe togliersi, se l'esattore delle imposte erariali lo è contemporaneamente delle comunali, e di più è cassiere nato dei Comuni.

Eppoi, perchè ci abitueremo a volere imporre sempre autoritariamente un sistema, che non ha bisogno di alcun vincolo legale per esser prescelto?

Nessun privato potrà fare mai condizioni migliori per i contribuenti di quelle che possa farle un istituto di credito il quale ha in ogni esattore locale un agente proprio di cui fidarsi per le operazioni di credito che, specie per il piccolo sconto, crescerebbe di molto i progetti bancari, con non poco profitto delle popolazioni rurali che troverebbero nel credito, fatto a tempo, il capitale circolante che spesso manca, con danno non lieve della produzione nella industria agraria: e senza troppo incomodare il Parlamento ed il Governo per nuove leggi sul credito agrario — che certo non nascerà in Italia per effetto di leggi nuove — molta parte dell'arduo problema agrario sarebbe in pochi anni risolta.

Qui il « Credito Agricolo » coll'Esattorie aveva anche il vantaggio di vedere infiltrato nelle popolazioni rurali il proprio biglietto, che circolava per una somma di cinque volte più del capitale e preferito presso alcuni privati al biglietto della stessa Banca Nazionale — ed inoltre vide aprirsi una larga via allo sconto della cambiale agraria, la più soda di tutta la carta del suo grande portafoglio, perchè anche dopo il *crack*, con una liquidazione forzata, diede cifre impercettibili di perdita, posta a confronto delle enormi sulla carta industriale o mercantile per gli affari sbagliati.

È ben vero che avendoci lo Stato inondato di carta sua di piccolo taglio, oggidì il bisogno del medio circolante ne' piccoli paesi è minore; ma è sempre vero che sussiste enorme il bisogno del credito nella classe agricola, cui le Banche, poste nei grandi centri, non sopperiscono affatto; e sotto questo punto di vista l'Esattore-Banchiere potrebbe divenire proficuo allo Stato, ai contribuenti, ed alla agricoltura.

Ma — vi è sempre un *ma*, perchè ogni medaglia ha il suo rovescio — con un sistema di credito privilegiato, di Banche pubbliche d'emissione e di sconto, che diventano ogni giorno di più una dipendenza del Tesoro — in un sistema socialista di credito, quale è l'italiano, le Banche possono diventare esattori?

Vi sarebbe molto da pensare prima di decidersi, tranne che lo Stato libero costituzionale, a sistema rappresentativo, non si voglia che rappresenti se medesimo, e si debba cadere in una vera oligarchia o plutocrazia, perchè è certo che gli esattori, i quali possono anche oggidì esercitare qualche influenza nelle elezioni — e recenti processi penali costà discussi lo provarono — diverrebbero allora veri galoppini elettorali del partito al potere, ed ogni abuso sarebbe facile ad un governo che potesse scegliersi a suo bell'agio, peggio che non abbia fatto finora, il proprio controllo.

Da uno stato siffatto, dai possibili abusi, che necessariamente insorgessero, non resterebbe altra uscita che la rivoluzione. È questo il sistema che si può consigliare per liberarci dai « pubblicani » come vorrebbe l'*assiduo* della *Riforma*?

Non insisto di più; rammento soltanto che il solo periodo della imistione del Governo nei forzieri della Banca, nei bei tempi parlamentari del vecchio Piemonte, pose in bocca all'illustre senatore Giulio i sennati discorsi che fecero respingere dal Senato il progetto Cavour — e non si trattava allora che di dare

alla Banca le tesorerie: figuriamoci cosa potrebbe avvenire oggidì, in cui la corruzione elettorale ha fatto così indiscussi progressi, se le Banche fossero poste a diretto contatto coi contribuenti, cioè cogli elettori!

Il sistema esattoriale prescelto o consigliato dall'*assiduo* della *Riforma* potrebbe essere attuato con vantaggio dei contribuenti e del paese, ma con un diverso regime del credito, cioè con la libertà bancaria, senza privilegi di emissioni dipendenti dallo Stato, e coll'obbligo inerente alle loro funzioni, del quale lo Stato li libererò, cioè di pagare come dovrebbero, a pronta cassa i propri biglietti, che ora invece fanno circolare quanto e come vogliono, lasciando sempre il tempo che trovano.

Con un pò, di libertà di più, e quintali meno di leggi, l'Italia troverebbe il modo di risparmiare la fatica ed i guadagni ai « pubblicani », e diventare una nazione prospera e ricca. Invece, con mille pretesti, sostituendo alla libertà artificiosi sistemi, si lascia che prosperi la miseria ».

**La sieroterapia nel cholera?** Nella *Deutsche Medicinischen Wochenschrift* il dott. Freymuth di Danzica riferisce sul trattamento di tre casi di cholera col siero anticolerico estratto da uomini che quattro settimane avanti avevano superato il cholera.

Di tre persone curate col siero anticholerico, due guarirono.

**L'Ispettore di P. S.** cav. Bertoja venne chiamato a Milano per prestar sussidio a quel personale di questura nel lavoro di scioglimento e di perquisizioni delle Associazioni numerose che in questi giorni furono disciolte nella capitale lombarda.

Il cav. Bertoja ha ripreso oggi le sue funzioni fra noi. Da questa speciale missione si capisce che i superiori lo ritengono fra i più capaci e zelanti funzionari di polizia.

**La Commissaria Uccellis** ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

È aperto il concorso ad una grazia della Commissaria Uccellis.

Il termine perentorio per presentare *le domande, da consegnarsi all'Ufficio* Municipale di Udine, scade nel giorno 24 novembre 1894.

Potranno aspirare a detta grazia, a sensi dell'art. 2 dello Statuto organico della Commissaria, le fanciulle che abbiano i requisiti voluti dagli art. 12 e 13 dello Statuto medesimo, che qui si riportano:

Art. 12....

*a*) la legittimità dei natali;

*b*) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno.

*c*) sana e robusta costituzione fisica;

*d*) aver subito con effetto la vaccinazione, o superato il vaiuolo;

*e*) onestà della famiglia;

*f*) appartenenza della famiglia al Comune di Udine, o, se originaria d'altrove, almeno il domicilio della medesima in questo, per un decennio non interrotto;

La istanza dovrà essere firmata dai legali rappresentanti della aspirante;

Art. 13. Saranno preferite le fanciulle di famiglia scarsamente provviste di beni di fortuna e di condizione civile, e si avrà inoltre riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle medesime ad approfittare della istruzione, ed ai titoli di benemerenza verso il paese dei genitori o della famiglia per servizi pubblici o per opere di carità.

Il conferimento della grazia spetta al Consiglio di Amministrazione della Commissaria e si intende subordinato alla condizione che da un esame medico da farsi prima dell'accoglimento della prescelta nell'Istituto Comunale femminile Uccellis di qui, risulti accertato lo stato di salute perfetta della medesima.

**Tentato suicidio.** Domenico De Colle fu Napoleone d'anni 22, abitante in via Treppo chiuso n. 36, calzolaio, era disperato perchè l'*amorosa* l'aveva abbandonato.

E senza dire nè *ai* nè *bai* voleva finire i suoi tribolati giorni col suicidio alla moda degli innamorati: bevendo del sublimato corrosivo. Ciocchè fece sabato verso le 5 pom., ma sopraffatto il De Colle dai dolori si mise a gridare. Venne chiamato il medico dott. D'Agostini il quale prestò le prime cure al sofferente, che poscia venne trasportato all'Ospitale. Ed ivi il De Colle venne ben presto messo fuori di pericolo; anzi questa mattina è sortito dall'Ospitale quasi del tutto guarito.

**Disertori austriaci.** Ieri verso le ore 11 ant, si sono presentati all'ufficio di P. S. locale, certo Pietro Ongaro di Giuseppe di Gorizia, d'anni 27, disertore dal 74 battaglione della Landwehr di stanza a Gorizia e certo Francesco Kurebè fu Tomaso d'anni 23 da Verbleus (Lubiana) pure disertore dal 9. reggimento artiglieria di stanza a Klagenfurt.

**Una pazza.** Maria Fasolo d'anni 35 da Basagliapenta non ha il cervello a posto. Ieri dopo mezzogiorno ella si era fermata davanti i cambiavalute in piazza San Giacomo e specialmente presso quello del signor Giuseppe Conti gridando che quei biglietti di Banca, quei danari, erano di sua proprietà, o pretendendo che le si consegnassero.

Intervennero i vigili urbani, i quali condussero la povera donna, mediante vettura, in Ospitale, ove fu ricoverata siccome affetta da mania acuta pericolosa a sè ed agli altri.

**L'articolo 316 del Codice di commercio.** È costante abitudine dei commercianti e delle Banche di protestare qualsiasi effetto cambiario, che, alla scadenza, non venga soddisfatto. Ciò è erroneo poichè so vi casi in cui il protesto è affatto superfluo per la conservazione dell'azione cambiaria. Più precisamente non occorre affatto l'atto di protesto ogniqualvolta la cambiale sia pagabile nel luogo stesso della residenza dell'accettante o dell'emittente (di coloro cioè che si obbligano ad eseguire il pagamento) o presso gli stessi in altro luogo: senza però portare alcuna girata.

Parimenti non occorre il protesto per quei vaglia-cambiari che, non girati, sono pagabili alla residenza del prenditore, di colui cioè che deve ricevere il pagamento da parte dell'emittente, se specialmente il prenditore ha sua residenza nello stesso luogo dell'emittente. Negli stessi casi, anche se vi sono girate, il protesto non occorre, se non per conservare l'azione contro i giranti; a nulla contando se vi siano degli avallanti dell'emittente od accettante, poichè gli stessi seguono le condizioni dell'avallato. (articolo 275).

Per luogo intendesi: città, piazza: e se il luogo di pagamento non è in ispecie designato, presumesi sia quello d'*emissione*. (*articolo 252 Codice di commercio*).

Che tale sia stata anche l'esplicita volontà del legislatore, desumesi anche dall'articolo 67 del regolamento; il quale col dire che « il precetto deve contenere la trascrizione della cambiale e del protesto » e ricordato come, per l'articolo 305 Codice di commercio, il protesto deve contenere l'esatta trascrizione della cambiale, è evidente che presuppongа implicitamente il caso di precetti cambiari senza previo atto di protesta.

Detta teorica poi, già ammessa dalla legge tedesca all'articolo 63 e dal Codice svizzero art. 764, è facile a spiegarsi pensando come sia affatto inutile comunicare ad un debitore che deve pagare direttamente che il debito non fu soddisfatto; superfluo poi che il prenditore domiciliatario di un *pagherò*, avverta sè stesso che non gli furono dati i fondi per soddisfare l'effetto. Ed è ancora di una certa importanza il ricordarlo; poichè, sebbene la Corte di Venezia, con sentenza del 1890, siasi pronunziata diversamente, crediamo che il debitore, nei casi da noi contemplati, potrebbe legittimamente rifiutarsi al rimborso delle spese di protesto, siccome atto eccessivo ed inutile.

**Le fave.** Un anno fa un *folklorista*, — per non adoperare un'aspra parola per una dolcissima cosa — un ricercatore di usi, di proverbi, di canzoni popolari, di tutte quelle voci disperse in cui canta, ride e singhiozza l'anima del popolo, desiderava sapere da che cosa derivasse quest'uso delle *fave da morto*; da che avesse origine l'uso di mangiar in questi giorni questi piccoli pasticcini rotondi di zucchero, uova e mandorle, che, ammonticchiati a centinaia nelle vetrine delle offellerie, e disposti in forma di fantastici edifici rosei e giallini, adorni d'archi, di colonnati, di torri, veri palazzi del paese di Cuccagna, fanno la ammirazione dei piccini che vi si arrestano dinanzi, a bocca aperta, in estasi.

Ebbene, il ricercatore che pur s'era rivolto a persone competenti in materia, non potè saper nulla. Quando si è cominciato a farle, a venderle, queste fave zuccherine? Perchè le fanno?

Nessuno lo sa, fuorchè i bimbi che se le mangiano di gusto, trovando che la ragione c'è e plausibilissima, poichè esse sono così buone, con quel lieve sapore di latte delle mandorle dolci.

Eppure, guardando nelle vetrine dei pasticceri, guardando quei rosa estinti, quei colori d'oro pallido, fusi insieme, nella screziatura di quelle piccole pallottole rotonde e zuccherine, un'altra spiegazione vi si affaccia; non sono proprio i colori dei semprevivi, i secchi e pallidi fiori dei morti, quel giallo smorto, quel rosa languente, disseccato, quasi ligneo?

Non è forse un poeta della pasticceria, un poeta perduto fra i fornelli e le casseruole, colui che ha avuto per il primo l'idea lugubre, bizzarra e graziosa, di far nella sua vetrina a forza di questi piccoli pasticcini una corona di semprevivi croccanti e dolci?

O spiegazione sentimentale, profonda, assurda e comica, balenata in una sera di pioggia, davanti ai cristalli d'una vetrina tutti appannati, svolgenti un palazzo di *fave da morto* come in una nuvola brillante d'apoteosi!

**Atti della Giunta provinciale amministrativa.** Seduta del 20 ottobre 1894.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1896 dei comuni di Segnacco, Moruzzo, Boja e Zoppola;

Decise spettare al Comune di Cassrea la spesa di cura di Pisc ntini-Schiavi Andfelna;

Approvò il bilancio 1895 dell'ospedale di Sacile;

id. del Monte di Pietà di Cividale;

id. della Commissaria Uccellis, della Confraternita dei Calzolai e del legato Bartolini di Udine;

id. dell'Istituto elemosiniere di Venzone;

id. dei legati Vipan, Rizzi, Grazie dotali, De Lopre, Blasoran e Dardi Balthasar di Cividale;

Approvò due concessioni di piante fatte dal Comune di Ravascletto;

Approvò la deliberazione del Comune medesimo riguardante l'impiego di L. 6000 nella Cassa di Risparmio;

id. di San Pietro al Natisone sopra l'alienazione di cartelle di rendita;

id. di Varmo circa l'aumento dello stipendio allo stradino comunale;

id. di Dogna sull'applicazione di addizionali al Dazio consumo governativo;

id. di Carlino concernente l'utilizzazione di piante dei boschi comunali;

id. di Resia che si riferisce alla modifica del consorzio stradale col Comune di Resiutta;

*Approvò la delibera del Consiglio amministrativo dello spedale di Sacile che riguarda la transazione di lite col signor E. Viezzi.*

**Teatro Sociale.** Lo spettacolo attraentissimo continua a piacere: si applaude ai bravi esecutori del *Don Pasquale*; si ammira il ballo *Pietro Micca*, e si fanno ogni sera delle vere ovazioni alla prima ballerina, al primo ballerino, alla mima, al mimo; ma... parecchi palchi continuano a rimaner vuoti. Ciò non toglie che quando capita l'occasione si dica che a Udine non si può andare a teatro, perchè, tranne qualche volta al San Lorenzo, non si dànno mai buoni spettacoli! Se non è un buon spettacolo questo, dato così fuor di stagione e *senza dote*!...

In queste due ultime sere, avendo la prima mima signora Anita Grassi preso improvvisamente il volo « sull'ali del desio portata » *la parte della moglie di Pietro Micca* venne assunta dalla prima ballerina signora Vittoria Robino, che se ne disimpegnò assai bene, e con molti applausi del pubblico.

— Questa sera riposo, e domani a sera rappresentazione dell'Opera in tre atti del m. Auber: *Fra Diavolo*; e sesta replica del ballo: *Pietro Micca.*

**Ringraziamento.** La famiglia del compianto Gaetano Prane si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

**Orologio perduto.** Sabato sera fu perduto un orologio con catena d'argento, percorrendo le vie da piazza dei Grani a via Grazzano.

Chi l'avesse trovato portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

*Nascite.*

dal 14 al 20 ottobre 1894.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 10 | femmine | 10 |
| » morti | » | 1 | » | — |
| Esposti | » | 2 | » | 1 |

Totale N. 24

*Morti a domicilio.*

Anna Coleutti di Giovanni, di mesi 3 — Antonio Visintini di Daniele, di giorni 16 — Giuseppe Fabris fu G. B., d'anni 74, possidente — Angelo Gottardo di Giacomo, di giorni 15 — Domenico Perigoi di G. B., d'anni 17, fornaciaio — Santo Merchiol di Piet'Antonio, d'anni 8 — Federico Gervaso di Vincenzo, d'anni 2.

*Morti all'ospitale civile.*

Maria Carlini fu Bernardino, d'anni 34, serva — Adriano Maseri di Ettore, d'anni 10, scolaro — Giuseppe Vidoni fu Giovanni, d'anni 35, oste — Bice Davalli, di mesi 5 — Marianna Muratori-Clerico fu Paolo, d'anni 60, contadina — Sante Aramini di mesi 5.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Luigi Katzenberger scrivano, con Giuseppina Beretti casalinga — Enrico Bisutti impiegato, con Teresa Zorattini casalinga — Raffaele Casoni capo-guardia carceraria, con Cesira Sgobaro lavatrice — Luigi Antilio fornaio, con Maria Luigia Bulfone cameriera — Giov. Batt. Gremese cordaiuolo, con Lucia Trincardi casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Antonio Galliussi agricoltore, con Anna Quajattini casalinga — Benedetto Ciussi tipografo, con Maria Meneghini sarta.





### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 - 10 - 94 | ore 9. | ore 15. | ore 21. | 29 ott. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 747.9 | 749.1 | 751.6 | 753.3 |
| Umido relat. | 86 | 92 | 95 | 78 |
| Stato di cielo | misto | q cop. | misto | misto |
| Acqua cad m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | SE | — | — |
| Vento (vel. Kilom. | — | 5 | — | — |
| Term. centigr. | 16.6 | 16.2 | 14.2 | 14.6 |

Temperatura (massima 20.2 / minima 14.2

Temperatura minima all'aperto 14.0

*Tempo probabile:*

Venti freschi intorno ponente. Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**La riapertura del Parlamento**

*Roma 28* — Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si sarebbe fissata pel 20 novembre la riapertura del Parlamento.

**Il regolamento della Camera**

*Roma 28* — Alla riapertura della Camera l'onorevole Crispi chiederà che la Camera si occupi subito della riforma del regolamento interno. Nelle previsione di scandali e tumulti nell'assemblea, egli appoggerà quelle proposte intese ad accordare al presidente i più larghi poteri nel dirigere le sedute, e nel punire i deputati promotori di tumulti.

### Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 27 ottobre 1894.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 48 | 79 | 37 | 90 | 73 |
| Bari | 5 | 63 | 44 | 12 | 35 |
| Firenze | 63 | 40 | 89 | 12 | 68 |
| Milano | 13 | 85 | 72 | 48 | 7 |
| Napoli | 21 | 25 | 55 | 79 | 90 |
| Palermo | 77 | 44 | 21 | 11 | 71 |
| Roma | 59 | 15 | 81 | 39 | 18 |
| Torino | 14 | 89 | 17 | 72 | 70 |

## Bollettino della Borsa

UDINE, 29 ottobre 1894.

| Rendita | 28 otto. | 29 otto. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 90.20 | 90.10 |
| » fine mese . . . | 90.25 | 90.15 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 90.½ | 90.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali . . . . . | 297.— | 297.— |
| » 3 % Italiane . . . . . | 277.— | 277.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 475.— | 475.— |
| » » » 4 ½ | 480.— | 480.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 425.— | 425.— |
| Fer. Udine-Pont. . . . . . . . . | 428. | 428.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine . | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . . . | 760.— | 775.— |
| » di Udine . . . . . . . . | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana . . . | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese . | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese . . . . . . . | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto . . . . . . . | 225.— | 225.— |
| Società Tramvia di Udine . . . | 70.— | 70.— |
| » ferr. Meridionali . . | 632.— | 632.— |
| » » Mediterranee | 492.— | 492.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . . . chèque | 108.— | 108.15 |
| Germania . . . . . . . . . . » | 133.15 | 133.15 |
| Londra . . . . . . . . . . . » | 27.12 | 27.10 |
| Austria e Banconote . . » | 218.¼ | 218.¼ |
| Corone . . . . . . . . . . . » | 109.¼ | 110.— |
| Napoleoni . . . . . . . . . . . . . | 21.60 | 21.62 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 83.60 | 83.58 |

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.



**Orario Ferroviario**

(Vedi quarta pagina)

PRODOTTI ALLA

# CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Bresca 1886; Esposizione Vaticana di Roma, 1888; Universale di Barcellona 1888.*

PREMIATI alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888*, coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

(peciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

**Rachitismo** — **Scrofola** — **Denutrizione** — **Consunzione** — **Tubercolosi** — **Catarri e Tossi croniche** — **Gracilità** — **Debolezza** — **Convalescenza**

## PITIECOR

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA**

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0/0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il *Pitiecor* è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie o alterazioni qui *contro* notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle *signore delicate e deperite in seguito* al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processo malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

**BAMBINI come per gli ADULTI.**

« .... *Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il* Pitiecor *non ha rivali.*
Roma, 10 settembre 1891.
Dott. Prof. EUGENIO CASATI
*Prof. all'Università di Roma*

« .... *Il* Pitiecor *nei casi di scrofolosi e anemia mi diede ottimi risultati, superiori a quelli che ottenni dai rimedi simili, oggidì in uso....* »
Genova, 8 novembre 1893.
Dr. GIOVANNI FERRARI
*Prof. pareg. in Ostetricia e Ginecologia nella R. Univers.*

« .... *Il* Pitiecor *fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini....* »
Milano, 6 settembre 1891.
Dr. cav. R. GUAITA
*Medico Direttore dell'Ospedale dei bambini di Milano*

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; due bottiglie monstres L. **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

## "OVOID,,

**BOMBONI ALLA CATRAMINA**

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signorine più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina » mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero. Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

**IRRITAZIONI DELLA GOLA**

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni, e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina », o colle altre denominazioni, brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. **1** — Tre scatole, franche di porto, L. **3**, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

**Raucedine** — **Faringiti** — **Raffreddore** — **Bronchiti** — **Tossi e Catarri** — **Irritazioni della Gola e del Petto** — **Afte e abbass. di voce** — **Ulcerazioni della Laringe**

# PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicata come preventivo e curativo contro

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle faringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

## INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'America del Sud sono concessionari i signori F. HOFER e C. di Genova; per l'Inghilterra e Colonie inglesi sig. William Edwards e Son. 157, Queen Victoria Street, London E.C.

**10 anni di successo mondiale.**

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

# "DENTOL,,

## DENTIFRICIA ORIENTALE

***ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL,,*** non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere il doppio scopo di fortificare le gengive, evitandone l'infiammazione, e di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. Si consiglia di prendere *ogni mattina e sera* qualche goccia di "**DENTOL**,, nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "**DENTOL**,, e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua, si consiglia pure di far uso per conservarsi i

## DENTI BIANCHI

la ***POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL,,*** della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol,,. — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "**DENTOL**,, come della vera Acqua "**DENTOL**,, ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti, e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo

# PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da lire 1 e lire 1.50.

**Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1. (Palazzo Flori), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

*Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.*

CONCESSIONARIO
MILANO

## Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il **Ferro-China-Bisleri** provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China-Bisleri**: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè, e come bibita colla **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

## La Regina delle Acque da tavola

VOLETE LA SALUTE??
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 6.25 | 10.15 |
| M.* 7.05 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.55 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimbergo | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.35 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

**Coincidenze** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arriva alle ore 13.16.

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.52 | 15.57 |
| O. 17.20 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.28 | O. 8.35 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.10 | 12.55 |
| M. 15.42 | 18.36 | O. 16.45 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.40 | 1.30 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 9.55 | 7.20 | R. A. 8.55 |
| R. A. 11.10 | 12.55 | 11.— | S. T. 12.19 |
| R. A. 14.35 | 16.20 | 13.40 | R. A. 15.20 |
| R. A. 17.30 | 19.12 | 17.15 | S. T. 18.38 |

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco